PAROLA VERITÀ FEDE

**Siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane**

Nel Vangelo secondo Giovani prima Gesù compie un grande miracolo, un miracolo che non può essere negato da alcuno e poi chiede che si creda nella sua Parola. Se qualcuno non crede nella sua Parola, si compie per lui la Parola rivolta dal Signore a Mosè: “*Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui (Dt 18,15-20).* Osserviamo bene: Il Signore prima pone la parola del profeta e poi il suo compimento. Questo comporta che debba esserci un compimento immediato della Parola. Tra la parola pronunciata e il suo compimento, vi potrebbe esiste un momento di non fede, in attesa che la Parola si compia. Gesù invece prima pone il miracolo e poi la Parola. Questo significa che non potrà esservi neanche un istante di non fede nella sua Parola. Chi non crede, non crede perché o non vuole credere o perché non può credere. Gesù nel Vangelo secondo Giovanni dice ai Giudei che essi non possono credere:

*“Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l’amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall’unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?» (Gv 5,42-37). A queste sue parole, molti credettero in lui. Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l’ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c’è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio» (Gv 8,30-46).* Quando si diviene schiavi della gloria gli uni degli altri, quando si diviene figli del diavolo, allora non si può credere in Cristo. Ci si dovrebbe liberare da ogni schiavitù. Ora li Liberatore da ogni schiavitù è solo Cristo Gesù. Nessun altro è il Liberatore.

*Gesù seppe che l’avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell’uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma* *siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane». (Gv 9,35-41).*

I farisei sono schiavi della gloria gli uni degli altri. Ma sono anche sotto la pesante schiavitù del diavolo. Dalla schiavitù e dalla cecità – chi è schiavo del diavolo è anche cieco – essi affermano di vedere. Se vedono, non hanno bisogno che Gesù apra loro gli occhi. Ora poiché solo Gesù è stato mandato per aprire gli occhi ai ciechi, dicendo essi che ci vedono, il loro peccato rimane. Da essi stessi si condannano alla cecità e alla tenebre eterne. Il loro è peccato imperdonabile perché è peccato contro lo Spirito Santo, essendo impugnazione della verità conosciuta e la verità che essi impegnano è la verità storica, porta per entrare nella verità soprannaturale. La Madre di Dio venga e ci ottenga ogni grazia dal Figlio suo perché ci liberiamo da ogni tenebre e ogni cecità.

**08 Giugno 2025**